VareseNews

# Chiude tra “sporchi e snob” il campo del Pime

**Pubblicato:** Venerdì 31 Agosto 2012

“Ciao Tipi!”. Festeggiano alla grande i ragazzi del **campo incontro-lavoro del PIME di Busto Arsizio** (via Lega Lombarda, 20). L’incontro è in programma per **sabato 1 settembre.** Dopo la Santa Messa delle 18 e la cena con grigliata aperta a tutti, dalle 21 parte l’immancabile festa a conclusione dell’edizione 2012, “Che tipi! …ma cosa fanno?”.

**I ragazzi, ben 82** (un centinaio, contando la ventina di persone, anziane e non, che da sempre gravitano attorno al Campo), s**aranno i protagonisti di un vero e proprio show basato sul celebre programma televisivo “Ciao Darwin**”, che fa capo all’organizzazione di Elena Salerno. Così, **suddivisi tra gli “snob” e gli “sporchi”**, si sfideranno tra prove canorie e singole, coinvolgendo ovviamente il pubblico: a loro sarà riservata la votazione.

Ancora troppo presto effettuare un bilancio economico e sicuramente non è questa la finalità principale di questi dieci giorni (dal 22 agosto al 2 settembre) che da anni ormai coinvolgono **tantissimi giovani dai 17 anni in su.**

Tanti i materiali raccolti (mobili, oggetti vari, indumenti), molta di più l’amicizia creata. **Da Asti, Como, Rho, Bergamo, Vigevano** sono solo alcune delle provenienze di questi ragazzi. E c’è anche chi è arrivata da **Catania**, da sola, dopo 17 ore di autobus perché, si sa, “il viaggio in aereo costava troppo”.

Cosa li spinge a sporcarsi le maniche e “sgobbare” mentre i loro coetanei sono a prendere gli ultimi giorni di sole? «È, in una parola, un’esperienza diversa – risponde **Maria Giulia**, ormai veterana del campo – qui puoi stare insieme a tante persone e condividere la propria realtà, facendo amicizia con chi proviene da tutte le parti del mondo». «Sono stata colpita dall’organizzazione di questo posto – spiega Grazia, la catanese che mette a confronto il campo siciliano con quello lombardo – e poi, ovviamente, anche io ho fatto amicizia con tantissime persone».

«Ho l’impressione che ogni anno si faccia sempre meno fatica ad ingranare fin dai primi giorni di
Campo – afferma soddisfatto chi la Casa del PIME la vive e la “governa”», **padre Giovanni Gadda,** da tre anni e mezzo a Busto, ma con il sogno nel cuore di ritornare nella terra che lo ha accolto per 35 anni, il Brasile, dove ritornerà ben presto.

Come ogni anno, **il ricavato** (grazie al mercatino di rivendita, che ha sede proprio all’interno del PIME) **sarà devoluto a due progetti.** Per questa edizione ci si dedica al **Brasile e alla Cambogia.**
Così, si andrà in aiuto del **“Centro pastorale Santa Chiara” di Manaus, in Brasile,** finanziandone la realizzazione degli impianti elettrici, idraulici e sanitari. La struttura è volta all’evangelizzazione, formazione e promozione umana della popolazione dell’area, in particolare giovani e famiglie in un contesto socio-culturale segnato da gravi disagi.
I fondi ricavati saranno devoluti anche al progetto “**Il futuro nelle mani”**, attraverso il quale si realizzano percorsi di formazione artigianale rivolti ai giovani di una delle zone più povere di **Phnom Penh, di fronte al lago di Trokun,** un villaggio ai margini della città, che ben rispecchia la grande povertà in cui versa la Cambogia.
L’offerta formativa prevede due corsi: lavorazione dei metalli e confezione tessile. L’obiettivo generale è quello di contribuire al raggiungimento dell’indipendenza economica di giovani uomini e donne nel rispetto delle loro tradizioni artigianali e favorire lo sviluppo dell’economia locale oggi esistente.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it